



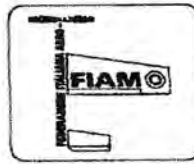
QUINTO CONVEGNO DI TECNICA AEROMODELLISTICA



22 Febbraio 2004

Sala "Berenice" Club EuroStar Stazione FS Milano Centrale

5° CONVEGNO
MILANO 22/2/2004



Federazione
Italiana
Aero
Modellismo

*"per lo sviluppo sportivo, sociale e culturale
dell'aero modellismo"*

Milano Via G. Marcora, 6
20121 Milano
tel./fax 02-29062705
Casella E-mail: fiam@fiamacro.it
Sito Internet: www.fiamacro.it

Relatori e relative memorie tecniche

Flaviano Fermi

D uguale divulgazione – D uguale didattica : uguale sopravvivenza

Edy Mauri

Confronto dimensionale di modelli Cat. F1E

Ferdinando Galè

l'essenza del volo: la portanza

Ettore Vasquez

Valutazioni delle caratteristiche aerodinamiche dei profili alari per volo libero

Giorgio Baracchi

Una categoria che non tramonta: F1G Coupe d'Hiver

Filippo Surace

Valutazione delle prestazioni di un motomodello da volo libero

Giorgio Callegari

I modelli Junior FAI

G. Franco Pelliccia

Influenza della rugosità delle superfici sui flussi aerodinamici

G. Franco Pelliccia

Comparazione fra i moduli fisici e campanatura dell'elica

Un saluto ai partecipanti

Sembra ieri che ci siamo trovati a Milano per lo stesso importante momento di vita aeromodellistica che, è bene rimarcarlo, lo è in quanto personaggi come Giorgio Baracchi, lo storico animatore di questo Convegno, e come Voi permettono di effettuarlo.

Purtuttavia dall'edizione del 2000 sono passati ben quattro anni e tante cose sono nel frattempo successe.

La prima è che rispetto alla sede della precedente edizione, ancorchè dignitosa, siamo oggi riuniti in una sala convegni molto accogliente, facile da raggiungere e di prestigio, come i contenuti di questa riunione presuppongono.

La seconda è, e me ne dispiace veramente, è che tutti noi dobbiamo aggiungere altri 4 anni al nostro fardello vitale già abbastanza pesante, ma, come si suol dire, l'importante è esserci ed avere lo spirito necessario intatto.

La terza è che la FIAM compie, fra una settimana, otto anni di operatività e per una organizzazione senza scopo di lucro e che si fonda esclusivamente sul vero volontariato, quasi nata per scommessa, visto i risultati ottenuti, è un bel successo.

La quarta è che nel frattempo anche le questioni gestionali si sono modificate nel senso che siamo vicinissimi a che la Federazione Italiana Aero Modellismo venga investita della possibilità di gestire quasi autonomamente l'intera attività aeromodellistica italiana.

Evento storico per tutti, se si verificherà, e che starebbe a significare che finalmente gli aeromodellisti saranno liberi di fare e disfare, di scegliersi gli obiettivi, di autogestirsi dunque in piena autonomia.

Da decenni si sentiva questa necessità ed ora che la intravediamo a portata di mano sono sicuro che non la perderemo anche se il nostro individualismo, la nostra naturale "litigiosità", la inveterata abitudine di salire sul carro dei vincitori o di scenderne appena le cose sembrano mettersi male, saranno ancora una volta protagonisti nel bene o nel male di queste scelte.

Soffermiamoci infatti un momento su quanto sarebbe successo se la Federazione Italiana Aero Modellismo non ci fosse o non fosse così efficiente, pensate per un attimo al cacs in cui sarebbe caduta la nostra attività nel momento del commissariamento, questa volta vero, dell'Aero club d'Italia.

Io, forte dell'esperienza maturata in oltre 50 anni di aeromodellismo praticato ed amministrato a grandi livelli, ritengo che sia giunto il momento di buttare la maschera, di lasciar da parte invidie e rancori e di rimboccarsi le maniche per compiere un ulteriore sforzo determinante per gli anni a venire.

Se non lo faremo, sarebbe come pensare al giorno in cui un altro Convegno come questo non potesse essere programmato o peggio effettuarsi.

Complimenti quindi a tutti coloro che hanno permesso al NIKE ed alla FIAM di lavorare insieme ancora una volta affinché questa luminosa iniziativa potesse nuovamente verificarsi.

Un sentito ringraziamento infine a tutti i presenti e soprattutto ai relatori per l'impegno profuso a nome dei tanti aeromodellisti che vedono la loro attività anche come il risultato di prestigio di una scelta intellettuale e non unicamente manuale, commerciale ed economica ed un plauso, senza che suoni offesa per tutti coloro che si dilettono comunque con gli aeromodelli, a chi ha avuto il coraggio di affermare di non essere in linea con un aeromodellismo ove "tutto è pronto al volo, oppure ci sono pochi pezzi da montare come i giochini che si trovano dentro gli ovetti di cioccolata per i bambini"

Buon lavoro a tutti voi.

Adolfo Peracchi

